

OLEAGINOSE

Colza: prove in campo nella pianura ravennate

In un biennio testate numerose varietà per individuare quelle più performanti, oltre che per verificare l'adattabilità, le tecniche di coltivazione e le rese.



ANGELO INNOCENTI
MARA POLI
LAMBERTO DAL RE
Azienda Sperimentale
"Mario Marani", Ravenna
ANGELO BARONI
Asicoop, Alfonsine (RA)

La coltivazione del colza in Emilia-Romagna fino ad oggi non si è diffusa soprattutto per due motivi: l'incompatibilità con la barbabietola da zucchero, poiché entrambe le colture sono soggette allo stesso nematode cisticolo (*Heterodera schachtii*), e per la suscettibilità alla deiscenza delle silique.

L'uso del colza è molteplice. L'olio derivante dalla spremitura dei semi della pianta può essere impiegato nei settori alimentare, industriale (additivo per vernici, ecc.) ed energetico per l'ottenimento di biodiesel. Inoltre, il pannello risultante dall'estrazione dell'olio può essere destinato all'alimentazione del bestiame.

Attualmente, con il mutamento climatico e la crescente siccità, l'epoca di semina estivo-autunnale rende questa coltura quanto mai interessante per il suo limitato fabbisogno idrico. In aggiunta a que-

ste variazioni agro-ambientali si sta profilando, per il colza, un quadro favorevole alla produzione di olio per l'ottenimento di biocarburanti.

È in questo ambito che si colloca il progetto regionale "Filiera olio vegetale", cofinanziato dalla legge regionale 28/98 e dalla cooperativa Asicoop di Alfonsine (RA). Il progetto interessa l'intera filiera, poiché cerca di esaminare tutti gli aspetti collegati alla coltura: da quelli agronomici a quelli della trasformazione industriale e a quelli economici. Per quanto riguarda le valutazioni agronomiche, il progetto persegue l'obiettivo di affinare la tecnica di coltivazione del colza, individuando le varietà più performanti negli ambienti emiliano-romagnoli, la densità di semina più opportuna, la tipologia di seminatrice con le migliori prestazioni, l'allestimento della trebbiatrice più idoneo a minimizzare le perdite e le impurità. Per ottenere tutto ciò sono state effettuate diverse prove sperimentali specifiche per ogni parametro ricercato.

Relativamente alla scelta varietale, negli anni 2008-2009 e 2009-2010 è stata allestita una piccola rete di campi prova (tre siti per ogni anno) con 10-11 varietà in esame. Nel corso del 2° anno alcune varietà del 1° anno sono state mantenute, mentre altre sono state sostituite con nuove varietà perché non più commercializzate o ritenute non soddisfacenti nel primo anno.

L'ANDAMENTO METEOROLOGICO

Il protrarsi della siccità estiva fino ad inizio autunno 2009 non ha creato problemi per la preparazione dei letti di semina e per le successive operazioni di semina nelle prove avvenute tra il 15 ed il 20 ottobre. L'emergenza della coltura è avvenuta in modo regolare ed ottimale tra l'8 ed il 15 novembre e il raggiungimento della fase di rosetta della coltura, prima delle nevicate e delle ondate di freddo che

Colza in fioritura.



Foto Arch. Az. Sper. "Marani"

Tab. 1 - Colza: performance dell'assortimento varietale in prova, dati medi 2009.

Varietà	Ditta	Altezza pianta (cm)	Allettamento (0-9)	Deiscenza (%)	Resa al 9 % di umidità (t/ha)	Peso 1.000 semi (g)
Excalibur	Dekalb - Monsanto	158,3	3,00	1,33	3,75	3,27
Tissot	SIS	163,3	2,67	3,67	3,22	3,11
Vectra	Carla Import - Strube Dieckmann	151,7	2,67	7,67	3,08	3,97
Hercules	Carla Import - Strube Dieckmann	166,7	1,33	2,67	3,64	3,98
Ecarlate	Semfor	161,7	1,67	4,33	3,83	3,21
LSC72 (Acrobat)	Semfor	165,0	0,67	6,00	3,51	4,20
Viking	Moretti - ISTA	160,0	2,67	4,33	3,06	3,10
Alpaga	Florisem	158,3	1,00	3,67	3,52	3,43
Facile	Florisem	151,7	0,00	4,00	3,63	2,93
PR46W31	Pioneer	168,3	0,00	6,00	3,31	3,73
Medie		160,5	1,57	4,37	3,46	3,49

Prove effettuate nell'azienda sperimentale "Marani"- Ravenna, nell'azienda Asicoop di Alfonsine (RA) e nell'azienda agricola Bartolotti Otello, Voltana (RA).

hanno caratterizzato l'inverno 2009-2010, ha permesso un buon superamento di tale periodo da parte della coltura.

Nel 2010, l'innalzamento delle temperature che ha prodotto il disgelo e le abbondanti precipitazioni

del periodo primaverile hanno portato ad un allungamento del ciclo vegetativo della coltura. Inoltre le piogge e le basse temperature registrate durante il periodo di fioritura non hanno facilitato l'allegagione, penalizzando le rese.

Tab. 2 - Colza: performance dell'assortimento varietale in prova, dati medi 2010.

Varietà	Ditta	Altezza pianta (cm)	Allettamento (0-9)	Deiscenza (%)	Resa al 9 % di umidità (t/ha)	Peso 1.000 semi (g)
Excalibur	Dekalb - Monsanto	135,0	0,33	3,67	1,80	4,10
Tissot	SIS	145,0	1,33	3,00	1,81	4,11
Vectra	Carla Import Sementi	151,7	0,33	2,00	1,70	4,38
Ecarlate	Semfor	148,3	1,00	4,00	1,38	3,84
Aplaga	Florisem	148,3	1,00	7,33	1,36	3,84
Avenir	Florisem	156,7	1,00	3,33	1,40	4,22
PR45D01	Pioneer	135,0	1,33	2,33	1,53	4,00
Hybristar	Moretti - ISTA	155,0	0,00	1,67	1,28	4,13
Pulsar	SIS	150,0	1,33	0,67	1,48	3,68
Frégat (PH703)	Semfor	156,7	0,00	2,67	1,96	3,53
Forza	Moretti - ISTA	135,0	0,00	1,00	1,93	3,64
Medie		147,0	0,70	2,88	1,60	3,95

Prove effettuate nell'azienda sperimentale "Marani" - Ravenna, nell'azienda Grassi, Alfonsine (RA) e nell'azienda agricola Bartolotti Otello, Fiumazzo (RA).

I RISULTATI DELLE PROVE

Nell'autunno 2008 e 2009, buona parte delle ditte interpellate si sono rese disponibili a fornire seme per prove in parcelloni. In questo modo si è potuta creare una rete territoriale di parcelloni per effettuare alcune osservazioni sull'adattabilità dell'assortimento varietale disponibile agli ambienti di coltivazione. Il giudizio in entrambi gli anni è stato complessivamente positivo.

La rete territoriale era formata da tre siti di prova per ogni anno. Nel biennio 2008-2009 i siti erano a Ravenna, presso la sede dell'azienda sperimenta-

Semi di colza.



Foto Arch. Crpv

le "Marani", ad Alfonsine (RA) e a Voltana (RA), presso due aziende agricole facenti capo alla cooperativa Asicoop. Nel 2009-2010 i siti erano ubicati presso la sede dell'azienda "Marani", ad Alfonsine e a Fiumazzo (RA), presso due aziende agricole afferenti ad Asicoop.

Va ricordato che il miglioramento genetico dell'ultimo decennio delle varietà - ibridi di colza ha interessato sia i caratteri vegetativi (*habitus* di pianta, resistenza all'allettamento, sanità, introduzione del carattere di tolleranza alla deiscenza delle silique a maturità), sia quelli produttivi.

Nel 2008-2009, le 10 varietà in prova hanno fatto registrare una media produttiva nei tre siti di prova pari a 3,46 tonnellate/ettaro (tabella 1 a pag. 89). Nel 2009-2010 le 11 varietà in prova hanno fatto registrare una media produttiva pari a 1,60 tonnellate/ettaro.

Le varietà presenti in entrambi gli anni hanno avuto un comportamento altalenante, anche a seguito degli andamenti meteorologici.

① **Excalibur** (Dekalb - Monsanto): nel 2009 e nel 2010 ha fatto registrare rese pari rispettivamente a 3,75 e 1,80 t/ha al 9 % di umidità con epoca di fioritura media, taglia medio-contenuta, tolleranza alla deiscenza delle silique molto buona.

② **Tissot** (SIS): nel 2009 e nel 2010 ha fatto registrare rese pari rispettivamente a 3,22 e 1,81 t/ha al 9 % di umidità, con epoca di fioritura media, taglia medio medio-alta, buona tolleranza alla deiscenza delle silique.

③ **Vectra** (Carla Import Sementi): nel 2009 e nel

2010 ha fatto registrare rese pari rispettivamente a 3,08 e 1,70 t/ha al 9 % di umidità, con epoca di fioritura media, taglia media, tolleranza alla deiscenza delle silique buona.

④ **Ecarlate** (*Semfor*): nel 2009 e nel 2010 ha fatto registrare rese pari rispettivamente a 3,83 e 1,38 t/ha al 9% di umidità, con epoca di fioritura media, taglia medio-alta, discreta tolleranza alla deiscenza delle silique.

⑤ **Alpaga** (*Florisem*): nel 2009 e nel 2010 le rese, sempre al 9% di umidità, sono state rispettivamente pari a 3,52 e 1,6 t/ha, con epoca di fioritura media, taglia medio-alta, discreta tolleranza alla deiscenza delle silique.

In conclusione, con il progetto “Filiere olio vegetale” si è cercato di effettuare un primo esame del panorama varietale oggi esistente ed in continua evoluzione. Si sono volute individuare anche alcune operazioni di “finissaggio” della tecnica colturale, che prevedono valutazioni degli assortimenti varietali per indagare le interazioni del materiale genetico (in genere di origine straniera) con l’ambiente pedoclimatico ravennate. Infine, si è ricercata la densità di semina (distanza tra le file e sulla fila) più indicata per la coltivazione di colza

Foto Arch. Az. Sper. “Marani”



e si sono effettuate le prime valutazioni, ancora non esaustive, su alcuni aspetti di tecnica agronomica (concimazione, diserbi) e sulle modalità di raccolta. ■

Campo di colza a maturazione.